

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



REMBRANDT H. VAN RIJN, *Ahasuerus and Haman at the Feast of Esther*, 1660

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Quando tutti sono radunati nella casa, si può iniziare la preghiera con queste parole:

Il Signore è la luce che vince la notte!

E tutti rispondono:

Gloria! Cantiamo al Signore!

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Tutti:

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Acclamazione al Signore

Guida: Il Signore Gesù, illumina la nostra vita e ci svela il grande amore del Padre. Incoraggiati, benediciamo Dio, acclamando alla sua fedeltà e grandezza nell'amore.

Acclamiamo il Signore con le parole del Salmo 145(144)

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.**

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.**

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

**per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.**

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.**

Il Signore sostiene quelli che vacillano e
rialza chiunque è caduto.

**Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.**

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

**Il Signore custodisce tutti quelli che lo
amano, ma distrugge tutti i malvagi.**

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome, in
eterno e per sempre.

ASCOLTO

Lettura biblica (Est 4,17k-m.r.z)

Letto: ^{17k}Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti, coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa. Poi supplicò il Signore e disse: ^{17l}«Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17m}Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso.

^{17r}Ricòrdati, Signore, manifèstati nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. ^{17z}O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- Il contesto del racconto è di forte tensione. Aman, primo ministro del re Assuero, decide di sterminare tutti i giudei del regno; Mardocheo, che ha sempre vegliato su Ester, la esorta a presentarsi al re suo marito per intercedere in favore dei propri connazionali. Sebbene fosse proibito con pena di morte accedere al re senza essere convocati, dopo un digiuno di tre giorni Ester si presenta davanti al re per informarlo della situazione.
- La regina Ester rappresenta con forte intensità emotiva quanto sta vivendo: è «presa da un'angoscia mortale» (v. 17k), avverte una profonda solitudine e mancanza di protezione e difesa (cf. v. 17l). La situazione che vive questa donna è per lei fonte di sofferenza.
- E proprio da questa condizione sofferta eleva la sua preghiera al Dio dell'alleanza, una forte supplica che affonda le sue radici nella memoria, il ricordo della fedeltà di Dio di generazione in generazione. Il Dio dell'alleanza è un Dio fedele alla parola data, un Dio che salva.
- Facendo memoria della fedeltà di Dio e dei suoi doni, Ester invoca nella preghiera che il Signore si manifesti ancora, che nuovamente esprima la sua fedeltà e la sua potenza: ora, nell'angoscia che lei vive, nell'afflizione del suo popolo. Ester dà voce alla sua condizione che è anche la condizione del suo popolo: la preghiera che la regina rivolge a Dio per sé diventa la preghiera accorata per il suo popolo. Nella vita di preghiera, l'orante allarga il suo sguardo oltre le proprie necessità, accoglie e fa sue le necessità degli uomini e delle donne che porta nel cuore e di cui si sente parte.
- La preghiera diventa anche l'esperienza del sentirsi parte di un popolo, di un insieme di persone «interconnesse» che nel dialogo orante con Dio trovano casa.
- Il Dio dell'alleanza non lascia cadere alcuna parola del povero e del disperato: infonde coraggio e libera. Questa grazie è giunta a noi mediante Gesù, il Cristo Risorto e vivo: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti» (*Evangelii Gaudium* 164).

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del libro di Ester e alle meditazioni proposte. Riprendiamo il ricordo dei doni di Dio ricevuti, della sua eterna fedeltà espressa nella nostra storia personale e comunitaria, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza a un Dio così buono amante della vita.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, Dio fedele alla promessa d'amore per noi, e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare il suo servo che confida in lui.

Salmo 61(60)

² Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.

³ **Sull'orlo dell'abisso io t'invoco, mentre
sento che il cuore mi manca: guidami tu
sulla rupe per me troppo alta.**

⁴ Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata davanti al nemico.

⁵ **Vorrei abitare nella tua tenda per sempre,
vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali.**

⁶ Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.

⁷ **Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni!**

⁸ Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
comanda che amore e fedeltà lo custodiscano. ⁹

**Così canterò inni al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti giorno per giorno.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**